



**Verbale della Giunta Camerale n. 3 del 31 marzo 2015**

L'anno duemilaquindici il giorno 31 del mese di marzo, alle ore 11,20 nella propria sede, si è riunita, la Giunta della Camera di Commercio, convocata dal Presidente, Dott. Alfredo Malcarne, tramite Pec con nota Prot. n 0006575 del 20/03/2015 per la discussione dell'o.d.g. ivi allegato :

**Presiede la riunione:**

- Alfredo Malcarne – PRESIDENTE

**Sono presenti i Signori Componenti:**

Sergio BOTRUGNO	rappresentante del settore agricoltura,
Massimo BIANCO	rappresentante settore industria
Emanuele STERNATIVO	rappresentante settore artigianato
Sonia RUBINI	rappresentante settore artigianato
Massimiliano PENNETTA	rappresentante del settore commercio
Antonio D'AMORE	rappresentante del settore turismo

Sono assenti giustificati il Sig. Antonio IGNONE rappresentante del settore artigianato e il Dott. Arellio Donato FUSCO rappresentante del settore commercio .

**E' presente, per il Collegio dei Revisori dei Conti:**

Dott. Antonio Gai	Presidente
-------------------	------------

Risultano assenti giustificati il Dott. Massimo Greco e il Dott. Aldo Giorgio Caracciolo Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Si dà atto che alle ore 11,22 entra in aula il Dott. Massimo Bianco durante la trattazione delle comunicazioni del Presidente.

Si dà atto che alle ore 12,08 escono dall'aula il Dott. Bianco e la Dott.ssa Sonia Rubini durante la trattazione delle comunicazioni del Presidente; gli stessi rientrano in aula rispettivamente alle ore 12,14 e alle ore 12,18 sempre durante la trattazione delle comunicazioni del Presidente.

Si dà atto che alle ore 12,20 esce dall'aula il Dott. Antonio D'Amore durante la trattazione delle comunicazioni del Presidente .

Si dà atto che alle ore 12,22 esce dall'aula la Dott.ssa Sonia Rubini prima della trattazione della delibera n. 27 e rientra alle ore 12,25 durante la trattazione della delibera n. 28.

Si dà atto che il Dott. Antonio D'Amore rientra in aula alle ore 12,44 durante la trattazione della delibera n.30.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Angelo Raffaele Caforio, Segretario Generale facente funzioni della Camera di Commercio, coadiuvato dalla Dott.ssa Rosa Palmieri e dalla Dott.ssa Grazia Scaringella Boccaccio del Servizio Affari Generali e Gestione Risorse Umane.

Il Presidente, constatata la presenza di n.6 componenti della Giunta, rileva che la stessa è validamente costituita e atta a deliberare e dichiara aperta la seduta.





**Delibera n. 28 del 31/3/2015**

Approvazione piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute - Art. 1, comma 611 e seguenti Legge di stabilità 2015.

Relatore il Segretario Generale il quale fa presente che la Camera di Commercio, conformemente a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 della legge 580/93, interviene mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società, per la realizzazione di attività coerenti con le proprie attribuzioni istituzionali.

A tal fine rammenta che la verifica del patrimonio mobiliare dell'Ente - per valutarne l'effettiva rispondenza agli obiettivi della Camera brindisina - è stata effettuata in modo accurato negli anni scorsi, dando applicazione alle disposizioni della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008) che, all'articolo 3 commi 27, 28 e 29, aveva stabilito la necessità da parte di tutti gli Enti Pubblici di valutare e motivare la permanenza nelle società che producono servizi di interesse generale. Si rammenta al riguardo la deliberazione della Giunta camerale n. 76 del 20/07/2009 con cui si era proceduto ad un esatta ricognizione delle partecipazioni detenute, inviata alla sezione regionale della Corte dei Conti corredata del parere favorevole del Collegio dei revisori dei Conti.

Il Segretario Generale fa presente, inoltre, che la Giunta camerale, con provvedimenti n. 144 del 23/10/2014 e n. 177 del 4/12/2014, condividendo il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e delle quote associative in altri organismi detenute dalla Camera di Commercio di Brindisi, aveva già deliberato di procedere alla dismissioni delle partecipazioni di seguito elencate demandando al Segretario Generale pro-tempore l'attuazione degli adempimenti connessi anche in esecuzione delle disposizioni normative di cui all'art. 1 comma 569 della L. 147/2013.

Nel corso di tali riunioni in particolare si stabilì di recedere dalle seguenti partecipazioni per le motivazioni di fianco a ciascuna specificati:

ORGANISMO	MOTIVAZIONE
IPRES	Partecipazione non più strategica e strumentale al perseguimento della mission camerale
IG STUDENTS PUGLIA srl in liquidazione	Partecipazione non più strategica e strumentale al perseguimento della mission camerale
CONSORZIO CENTRO AGROALIMENTARE FASANO srl	Partecipazione non più strategica e strumentale al perseguimento della mission camerale

C.S.A.- Consorzio Servizi Avanzati Società consortile a responsabilità limitata	Partecipazione non più strategica e strumentale al perseguimento della mission camerale
---	---

Si segnala che la Società IG STUDENTS PUGLIA srl è, peraltro, in liquidazione giudiziaria e che l'Ipres, pur essendo un'associazione risulta inserita nel bilancio di esercizio 2013 dell'Ente tra le partecipazioni azionarie.

Da ultimo, la legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190 del 23 dicembre 2014) ha introdotto ulteriori novità, in tema di rapporto tra Enti Pubblici e società da questi partecipate e/o controllate, con l'intento di rafforzare ulteriormente il percorso di riordino di tali partecipazioni, nonché di riduzione delle stesse.

La novità principale, in aggiunta ad una rivisitazione dei criteri che devono ispirare tali scelte, è quella di imporre la contestualizzazione delle decisioni assunte in un unico documento, il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2015 e ai sensi dei commi 611-614 dell'art. 1 della legge di stabilità 2015, la Camera di Commercio (destinataria attiva della norma ai sensi del richiamato comma 611) – deve, quindi, avviare un ulteriore processo di riorganizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Preliminarmente la norma riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008), così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014).

Viene di conseguenza ribadito che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche elencate nell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali; esse inoltre non possono assumere o mantenere direttamente partecipazioni in tali società.

Tuttavia, la legge di stabilità 2015 amplia lo spettro di azione facendo riferimento anche alle partecipazioni possedute indirettamente per il tramite di una partecipata, mentre la finanziaria 2008 si limitava ad indicare solo le società direttamente partecipate.



L'art.1 comma 612 della legge specifica, inoltre, che l'adozione formale del piano di razionalizzazione è di competenza degli organi di vertice delle amministrazioni interessate.

Il legislatore detta dei precisi riferimenti temporali e procedurali; in particolare il piano operativo di razionalizzazione dovrà essere approvato entro il 31 marzo 2015. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Successivamente, entro il 31 marzo del 2016, gli organi di vertice dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti che sarà trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce un preciso adempimento in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs n° 33 del 2013.

La norma fissa, altresì, dei criteri che devono essere utilizzati nel processo di razionalizzazione ed in particolare :

- a) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Da un lato, quindi, la norma prevede la riduzione del numero delle società partecipate con le procedure di liquidazione, di fusione o internalizzazione dei servizi, dall'altro lato l'utilizzo di processi di riorganizzazione aziendale tendenti a ridurre le spese di produzione e le spese generali di funzionamento attraverso la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti.

Ogni ente locale dovrà, comunque, costruire un proprio piano di razionalizzazione sulla base delle proprie necessità, esigenze ed obiettivi specifici.

La norma, così come riportata, si presta tutt'ora a non facile interpretazione dati anche i tempi assai brevi trascorsi dalla sua emanazione. Un orientamento che pare condiviso indica che i criteri così come indicati possano non essere tassativi, tenuto conto che la legge per essi adotta la formulazione “anche tenendo conto ..”, connotandoli quindi non in termini di loro vincolatività assoluta. Posto che il criterio d) non interessa la Camera, appare possibile comunque che possano essere definiti ulteriori criteri per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, e quelli elencati dalla norma possono costituire, come detto, indirizzo non vincolante.

L'attuazione del disposto normativo tramite la redazione del piano – continua il relatore -è stata, quindi, effettuata tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte della “galassia” della Camera di commercio;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili tenuto conto che esso deve essere immediatamente operativo e coprire il lasso di tempo sino al 31 dicembre 2015;
- e) considerare i criteri indicati nel citato comma 611 non tassativi ed utilizzare per l'analisi anche ulteriori parametri quali i risultati economici degli ultimi tre esercizi e l'onere complessivo gravante nel bilancio camerale a tal titolo nell'anno 2014.

A tal proposito, il Segretario Generale fa presente che, con nota Prot. n.0005894 del 9/03/2015, questo Ente al fine di poter predisporre il citato piano operativo ha richiesto delle informazioni alle proprie partecipate ed in particolare:

-Numero dei dipendenti al 28.02.2015;



